

**ARPAE**  
**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia**  
**dell'Emilia - Romagna**

\* \* \*

**Atti amministrativi**

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2017-285 del 20/01/2017
Oggetto	CONCESSIONE DI DERIVAZIONE DI ACQUA PUBBLICA SOTTERRANEA IN COMUNE DI CASTELNUOVO RANGONE (MO)
Proposta	n. PDET-AMB-2017-307 del 20/01/2017
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Modena
Dirigente adottante	GIOVANNI ROMPIANESI

Questo giorno venti GENNAIO 2017 presso la sede di Via Giardini 474/c - 41124 Modena, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Modena, GIOVANNI ROMPIANESI, determina quanto segue.

**Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Modena**

---

**OGGETTO: Procedimento MO16A0046 (ex 7443/S)  
CONCESSIONE DI DERIVAZIONE DI ACQUA PUBBLICA SOTTERRANEA CON  
PROCEDURA SEMPLIFICATA, MEDIANTE POZZO DA PERFORARE, PER USO  
IRRIGAZIONE AGRICOLA, IN COMUNE di CASTELNUOVO RANGONE (MO)  
REGOLAMENTO REGIONALE n. 41/2001 - art. 36**

**IL DIRETTORE**

**VISTI:**

- il Regio Decreto 11/12/1933, n. 1775, "Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici";
- la legge 7/8/1990, n. 241;
- il Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112, in particolare gli artt. 86 e 89, che ha conferito alle Regioni la gestione dei beni del demanio idrico;
- la Legge Regionale 21 aprile 1999, n. 3, che ha stabilito i principi per l'esercizio delle funzioni conferite;
- il Regolamento Regionale 20/11/2001, n. 41 "Regolamento per la disciplina del procedimento di concessione di acqua pubblica";
- la Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13, con cui la Regione ha disposto che le funzioni regionali in materia di demanio idrico siano esercitate tramite l'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna (A.R.P.A.E.);
- il Regolamento Regionale 29/12/2005, n. 4, "Disposizioni transitorie per la gestione dei prelievi d'acqua nelle more dell'approvazione ed attuazione del piano di tutela delle acque";
- il Decreto Legislativo 3/4/2006, n. 152, "Norme in materia ambientale" e s. m. e i.;
- la Legge Regionale 22/12/2009 n. 24, in particolare l'art. 51;
- il Decreto Legislativo 14/3/2013 n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- la Legge Regionale 30/4/2015, n. 2, in particolare l'art. 8;
- le deliberazioni della Giunta della Regione Emilia-Romagna in materia di canoni, spese di istruttoria e tipologie di utilizzo n. 1225 del 27/6/2001, n. 609 del 15/4/2002, n. 1325 del 7/7/2003, n. 1274 del 1/8/2005, n. 2242 del 29/12/2005, n. 1994 del 29/12/2006, n. 2326 del 22/12/2008, n. 1985 del 27/12/2011, n. 963 del 15/7/2013 e n. 65 del 2/2/2015;
- le norme del Piano di Tutela delle Acque dell'Emilia Romagna, approvato con Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 40 in data 21/12/2005;
- la deliberazione della Giunta della Regione Emilia - Romagna n. 787 del 9/6/2014 "Individuazione dei parametri per la durata massima delle

concessioni di derivazione d'acqua pubblica diverse da quelle destinate ad uso idroelettrico - Art. 21 R.R. 41/2001";

- la deliberazione della Giunta della Regione Emilia - Romagna n. 1927 del 24.11.2015 "Approvazione progetto demanio idrico";
- la deliberazione della Giunta della Regione Emilia - Romagna n. 2173 del 21.12.2015 di approvazione dell'assetto organizzativo generale di ARPAE di cui alla L.R. n. 13/2015, che ha attribuito in particolare alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.) territorialmente competente lo svolgimento delle funzioni relative al demanio idrico;;
- la delibera del Direttore Generale di ARPAE n. 59/2016 avente ad oggetto "Direzione Generale. Conferimento dell'incarico dirigenziale di Responsabile Area Coordinamento Rilascio Concessioni" e conferma degli incarichi di Posizione Organizzativa al personale della Regione Emilia-Romagna distaccato ad Arpae sulle funzioni assegnate ai sensi della L.R. 13/2015;
- la deliberazione della Giunta della Regione Emilia - Romagna n. 1195 del 25.07.2016 "Direttiva concernente i criteri di valutazione delle derivazioni di acqua pubblica";
- la deliberazione della Giunta della Regione Emilia - Romagna n. 1415 del 05.09.2016, che definisce i fabbisogni irrigui per coltura, ai sensi del D.M. 31.07.2015;
- la deliberazione della Giunta della Regione Emilia - Romagna n. 1792 del 31.10.2016 avente ad oggetto "Determinazione su base volumetrica dei canoni di concessione ad uso irriguo";
- la deliberazione della Giunta della Regione Emilia - Romagna n. 2254 del 21.12.2016, che disciplina le modalità di quantificazione dei volumi idrici ad uso irriguo e la raccolta e gestione dei dati, in recepimento del Decreto del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali del 31.07.2015;

**PRESO ATTO** che:

- con istanza in data 30.09.2016, registrata al protocollo n. PGM0/2016/18108 in pari data, i Sigg. PELLEGRINO Giovanni, nato a Frignano (CE) il 13.02.1956 e BALDINI Maristella, nata a Castelnuovo Rangone (MO) il 30.06.1961, entrambi residenti a Castelnuovo Rangone (MO) in Via M. Allegretti n. 30, hanno chiesto la concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea, mediante un pozzo da perforare, su terreno di loro proprietà, identificato sul foglio 6 mappale 225 del N.C.T. del Comune di Castelnuovo Rangone (MO), per uso "irrigazione agricola", con una portata massima di litri/sec. 1,0 e per un quantitativo prelevabile massimo di mc/anno 1.500,00;
- le caratteristiche delle opere di presa e l'entità del prelievo indicate nella domanda hanno ricondotto l'iter istruttorio alla procedura semplificata, di cui all'art. 36 del R.R. n. 41/2001;

**TENUTO CONTO** che:

- con nota Prot. n. PGM0/2016/19228 del 17.10.2016 è stato chiesto all'Autorità di Bacino del fiume PO, ai sensi dell'art. 36 - comma 4 del R.R. n. 41/2001, il parere di competenza, che, allo stato attuale, non è ancora stato fornito;
- l'Autorità di Bacino, tenuta ad esprimersi in relazione all'equilibrio del bilancio idrico, ritiene sufficiente, per l'espressione del parere di competenza, l'applicazione della

Direttiva Derivazioni e di esprimersi ufficialmente solo nei casi in cui siano attesi impatti effettivi e misurabili sul bilancio idrico o idrogeologico a scala di bacino;

- l'applicazione della stessa Direttiva permette, quindi, di superare il parere della medesima A. d. B., per cui si ritiene che si possa procedere al completamento dell'iter istruttorio di competenza di questa Struttura;

**ACCERTATA** la compatibilità dell'utenza con le disposizioni contenute nel Piano di Gestione Distrettuale, ai sensi delle D.G.R. n. 1781/2015 e n. 2067/2015, nonché rispetto alle deliberazioni del Comitato Istituzionale dell'AdBPo n. 7/2015 e n. 8/2015;

**VERIFICATO** che:

- nel procedimento istruttorio non sono emerse condizioni riconducibili alle cause di diniego di cui all'art. 22 del R.R. n. 41/2001;
- ai fini della determinazione del corrispettivo dovuto quale canone annuo, la destinazione della risorsa rientra nella tipologia d'uso "irrigazione agricola" di cui alla lettera a) art. 152, comma 1, della L.R. 3/1999;
- l'importo del canone, vista la portata d'esercizio della derivazione, corrisponde al minimo previsto per la tipologia di appartenenza;

**VERIFICATO**, inoltre, che il richiedente ha dimostrato di aver versato, ai sensi dell'art. 153 della LR n. 3/99, l'importo dovuto per le spese relative all'espletamento dell'istruttoria della domanda di concessione in oggetto;

**ATTESO**, che lo stesso, ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 2 del 30/04/2015, è tenuto:

- a costituire, apposito deposito cauzionale a garanzia degli obblighi e condizioni della concessione nella misura stabilita dalle norme regionali vigenti pari a €. 250,00;
- a corrispondere in un'unica soluzione gli importi dei canoni dovuti per tutta la durata della concessione all'atto della sottoscrizione del disciplinare;

**RITENUTO**, pertanto,

- che, sulla base dell'istruttoria esperita, che non ha evidenziato motivi ostativi di pubblico interesse, la concessione possa essere rilasciata e che la stessa, a norma dell'art. 36 comma 8) del R.R. n. 41/2001 e della DGR n. 787/2014 possa essere rilasciata per la durata di cinque anni dalla data di adozione della presente determinazione, sotto l'osservanza delle prescrizioni e limitazioni indicate nel disciplinare, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

**ATTESTATA** la regolarità amministrativa;

**D E T E R M I N A**

per le motivazioni esposte in premessa:

- a) di autorizzare i Sigg. PELLEGRINO Giovanni, C.F. PLL GNN 56B13 D799E, nato a Frignano (CE) il 13.02.1956 e BALDINI Maristella, C.F. BLD MST 61H70 C2420, nata a Castelnuovo Rangone (MO) il 30.06.1961, entrambi residenti a Castelnuovo Rangone (MO) in Via M. Allegretti n. 30, fatti salvi i diritti di terzi, alla perforazione del pozzo per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in Comune di Castelnuovo Rangone (MO), che sarà realizzato nel rispetto delle prescrizioni contenenti nell'allegato A, parte integrante della presente determinazione;
- b) di rilasciare ai medesimi Sigg. PELLEGRINO Antonio e BALDINI Maristella, fatti salvi i diritti di terzi, la concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Castelnuovo Rangone (MO), per uso "irrigazione agricola", con una portata massima pari a l/s 1,0 e per un quantitativo non superiore a mc/anno 1.500,00 (tenuto conto della superficie di circa Ha 0.21.90 da irrigare a scorrimento e con fabbisogni irrigui per orticole a ciclo lungo e per piante da frutta varie) - **Proc. MO16A0046 (ex 7443/S)**;
- c) di approvare il disciplinare allegato, parte integrante della presente determinazione quale copia conforme dell'originale cartaceo conservato agli atti della Struttura concedente, sottoscritto per accettazione dal concessionario, in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa;
- d) di dare atto che copia analogica a stampa del suddetto disciplinare viene conservato agli atti della Struttura concedente, sottoscritta per accettazione dal concessionario;
- e) di stabilire che **la concessione, ai sensi della DGR n. 787/2014, è valida per cinque anni, a decorrere dalla data del presente provvedimento**;
- f) di dare atto che il concessionario è tenuto al versamento:
- di un deposito cauzionale a garanzia degli obblighi e condizioni della concessione nella misura indicata nel disciplinare;
  - degli importi dei canoni dovuti per tutta la durata della concessione in un'unica soluzione all'atto della sottoscrizione del disciplinare, come indicato nel disciplinare di concessione, parte integrante e sostanziale del presente atto;
- g) di dare atto che i canoni, il deposito cauzionale e le spese di istruttoria sono introitati su appositi Capitoli del Bilancio della Regione Emilia-Romagna;
- h) di stabilire che il presente provvedimento avrà efficacia solo dopo la sottoscrizione del disciplinare ed il ritiro dell'atto stesso da parte del concessionario, previo versamento delle somme dovute a titolo di canone e per il deposito cauzionale;
- i) di comunicare al concessionario l'avvenuta adozione del presente atto ed il termine entro cui effettuare quanto stabilito al punto precedente;
- j) di dare atto che, secondo quanto previsto dal D. Lgs. n. 33/2013, nonché sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nella DGR

n. 1621/2013 per quanto applicabile, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplate;

- k) che, qualora il presente provvedimento sia soggetto a registrazione fiscale, ai sensi del D.P.R. 26 aprile 1986, n. 131, questo debba essere fatto a cura del concessionario entro il ventesimo giorno dalla data di avvenuta notifica del presente atto;
- l) di dare conto che l'originale del presente atto è conservato presso l'archivio informatico della Struttura Autorizzazioni - Concessioni e ne sarà consegnata al concessionario una copia conforme, previo assolvimento dell'imposta di bollo, che dovrà essere esibita ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza;
- m) di rendere noto che il presente provvedimento potrà essere impugnato dinanzi all'Autorità Giurisdizionale Ordinaria, ovvero, entro 60 giorni dalla sua ricezione, dinanzi all'Autorità Giurisdizionale Amministrativa ai sensi del D. Lgs. 02.07.2010, n.104 - art. 133, c.1 b) e s. m.

IL DIRETTORE DELLA  
STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI  
DI MODENA  
Dr. Giovanni Rompianesi

Originale firmato digitalmente

**SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.**